

Un'iniziativa dell'Istituto di Anestesiologia dell'Università

Due ruote che salvano una vita

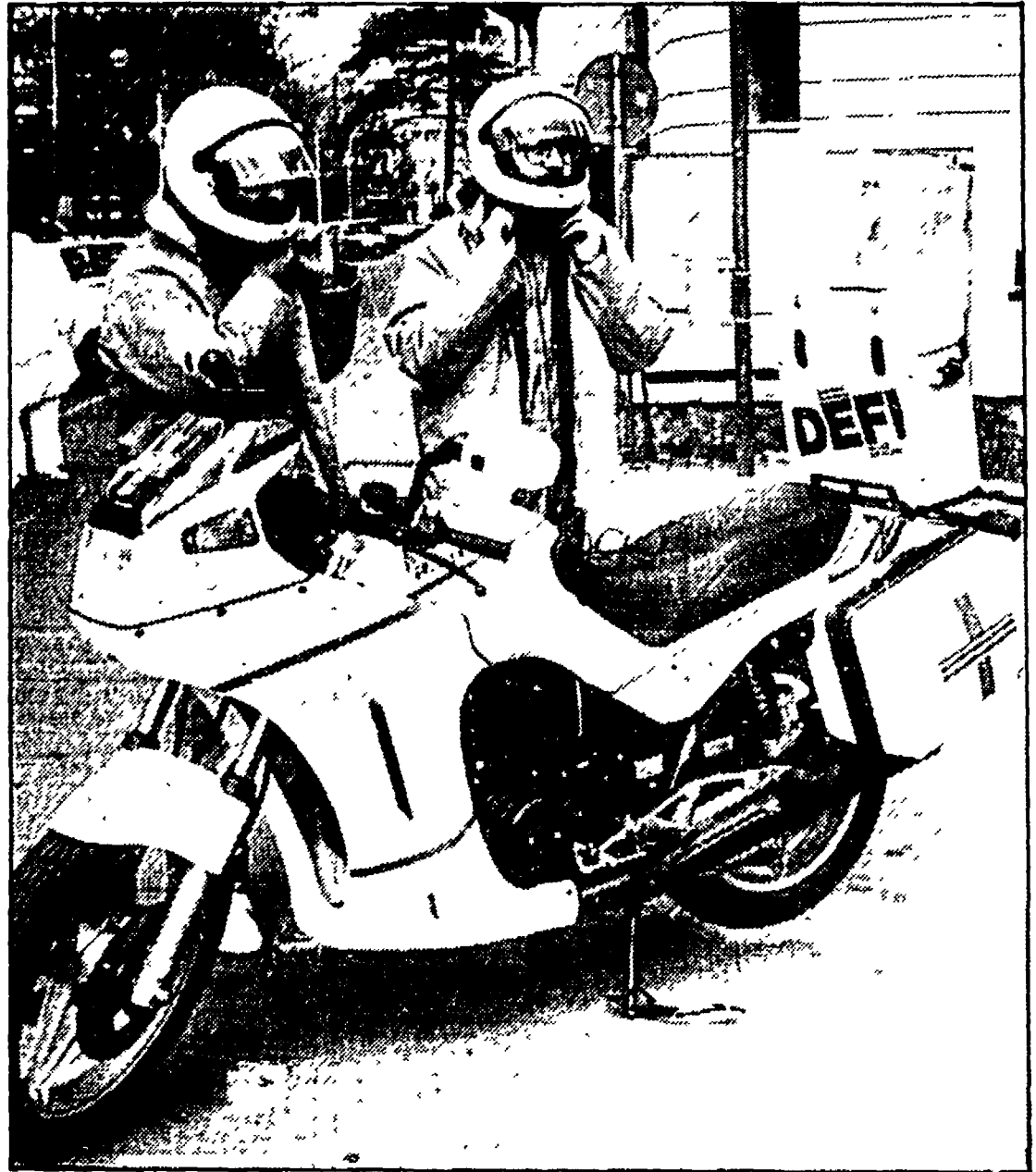
Il medico arriverà in moto

Il 15 aprile il via alla fase sperimentale «Così arriveremo prima dell'ambulanza»

L'ambulanza non arriva in tempo e anche se riesce a fare il miracolo spesso non c'è il medico a bordo e allora la corsa a sirene spiegate verso l'ospedale diventa, in molti casi, inutile. Ma perché pensare a far arrivare il paziente al più presto in ospedale, non sarebbe meglio che fosse l'ospedale a raggiungere il luogo dell'incidente? Già, ma come? La risposta l'ha trovata un gruppo di medici rianimatori dell'Istituto di Anestesiologia dell'Università di Roma. L'idea è il classico uovo di Colombo e viaggia su due ruote. Una motocicletta attrezzata per la rianimazione con a bordo due medici. L'idea, forse è venuta per primo al dottor Consalvo Mattia rianimatore animato dalla passione per la moto. Ma il suo collega, il dottor Giulio Crimi — un «brattone» quando si tratta — come dice lui — di andare su due ruote e che ha proibito lo scooter anche ai figli, si è impegnato a fondo assieme al suo collega perché il progetto andasse in porto.

«Io ho lavorato per due anni ad Oslo — racconta il dottor Crimi — è una città come Roma, ma con un traffico ridicolo rispetto a quello della capitale. Lì, l'ambulanza arriva in pochissimi minuti e si riesce a salvare la gente. Qui spesso quando l'infartuato o il traumatizzato arrivano in ospedale non c'è più nulla da fare e fa rabbia sapere che se un medico avesse avuto la possibilità di prestargli il soccorso, magari solo dieci minuti prima, si sarebbe salvato. Il progetto della motocicletta è stato appoggiato dal direttore dell'Istituto di Anestesiologia il prof. Alessandro Gasparetto. Sono stati presi contatti con la Cagiva-Ducati. I tecnici della casa bolognese hanno trasformato un'Ala azzurra 650. Sono stati necessari lavori di equilibratura per garantire alla moto, con i 40 chili in più dell'attrezzatura, un perfetto assetto ed ora il prototipo è pronto ad entrare in servizio. I motociclisti rianimatori con lo zavorrato defibrillatore, del monitor, i sensori e la valigetta con i farmaci stanno provando la moto.

La prima uscita sperimentale è fissata per il 15 aprile. Come si svolgerà questo servizio di pronto intervento su due ruote? La squadra sarà composta da venti persone tra rianimatori e specialisti zandi del terzo anno. I «driver» saranno dieci — dice il dottor motociclista Consalvo Mattia. «Io, ovviamente — aggiunge sorridendo il dottor Crimi — farò il passeggero». La moto-ambulanza sarà a disposizione dalle 7 alle 21. I turni verranno coperti dalla squadra di rianimatori volontariamente fuori dal normale orario di lavoro. Chi potrà chiedere l'intervento della moto? Per il momento saremo in contatto solo con la questura e i carabinieri — dice il dottor Crimi, per essere pronti ad intervenire per i casi veramente urgenti. La moto è solo una per il momento, ma se l'esperimento farà strada e si arriverà a creare più centri di pronto intervento motociclistico, allora si penserà ad un'organizzazione più capillare del servizio stesso.



Due medici accanto alla emoto bianca

Ronaldo Pergolini

«Qui c'è poca acqua»: condannati

TIVOLI — Cinquanta cittadini di Tivoli sono stati condannati dal pretore Giuseppe Renato Croce al pagamento di una ammenda per avere denunciato alla magistratura un pericolo dovuto alla mancanza d'acqua potabile, che ha creato allarmismi e che a seguito di indagini è risultato inesistente. Sono gli abitanti di Casal Bellini, frazione Tiburtina, che nel 1984 presentarono allo stesso pretore un

esposto sottoscritto da 103 firme. In quel documento gli abitanti della frazione denunciarono le inadempienze dell'ufficio comunale sull'erogazione di acqua potabile. «Da due anni — scrissero — il flusso idrico non è regolare ed i pericoli di malattie infettive sono notevoli». Fu aperta una inchiesta e il Comune inviò tecnici a controllare la veridicità della denuncia. «Quando si presentarono nelle nostre case,

l'acqua veniva regolarmente — afferma un cittadino di Casal Bellini — e i tecnici ci fecero firmare una dichiarazione nella quale si affermava che il flusso idrico era normale. Di lì è scattata l'incriminazione trasformata in condanna per i primi cinquanta firmatari dell'esposto.

«La preoccupazione di questa gente è reale — dice Orlando Lombardozzi, consigliere comunale del Pci —. Probabilmente avranno presentato un esposto in modo ingenuo, formalmente non preciso, non specificando la saltuarità dell'erogazione nella stessa giornata. Il problema dell'acqua esiste davvero, non è un'invenzione, a Tivoli, ma soprattutto nelle frazioni. I cittadini condannati sono ricorsi in appello.

a. c.

La valle Aniene Convegno nazionale

«Esperienze e metodi a confronto per l'istituzione del parco della valle dell'Aniene». È il tema di un convegno nazionale che si terrà a Roma, venerdì e sabato prossimi, negli stabilimenti della De Paolis, via Tiburtina 521. Il confronto è organizzato dalla associazione «Parco valle Aniene» che si prefigge di salvaguardare dall'ulteriore degrado ambientale un fiume — tra i più inquinati d'Italia — e la zona

circostante, ma anche il recupero dal punto di vista agricolo, archeologico turistico l'intera area.

I lavori del convegno saranno aperti alle ore 9 di venerdì da una relazione dell'ingegnere Pierfrancesco Caprio. Seguiranno interventi e relazioni di Mellano, Graziani, Boschi, Buratti, Calderola, Zambelli, De Lucia, De Micheli. Chiederà i lavori della prima giornata Raffaello Misti. Sabato, invece, interverranno Giuliana, Veri, Monti, Bassilana, Calzolari, Polielli, Ceravolo, Rossi Dorà, Cederna. Chiuderà il convegno Giovanni Berlinguer.

Rodolfo Calò

didoveinquando

«Ricorda con rabbia» secondo Garella

Forse non tutti sanno (e la Settimana enigmistica non l'ha ancora segnalato) che Ricorda con rabbia dell'inglese John Osborne è ormai un testo classico del teatro contemporaneo e rappresenta una punta piuttosto avanzata della drammaturgia moderna. Scritto nel 1956, Look Back in anger (è questo il titolo originale) divenne ben presto un manifesto di quella gioventù inglese «arrabbiata» che poté riconoscersi nel protagonista Jimmy Porter, individualista, anarchico e acuto oratore. L'Inghilterra di allora sobbalzò di fronte all'ardire di certo linguaggio sulla scena, di affermazioni immorali e via rivoluzionando. Come tutti i classici, anche il testo di Osborne può essere oggi sottoposto a manomissioni, adattamenti e più attualizzazioni. È quanto ha fatto Nanni Garella, del Centro Teatrale Bresciano, regista e protagonista, insieme a Paolo Bessegato, Patrizia Zappa Mulas e Viviana Nicodemo, dello spettacolo in scena in questi giorni al Teatro Delle Arti.



Una scena di «Ricorda con rabbia»

«Una delle prime cose che abbiamo sottratto al testo originale — dice Garella — è stato ogni riferimento a situazioni politiche e sociali dell'Inghilterra di allora e in generale. Il nostro lavoro si è concentrato sulla ricerca di una lingua che attualizzasse le atmosfere e le situazioni e di una scena che avesse la stessa funzione. La stanza dove si svolge tutta la vicenda non è piena di mobili e cose come nelle didascalie del testo, per esempio, ma è una neutrale stanza di «passaggio», direi, di quelle in voga tra gli studenti e tra chi va a vivere da solo per la prima volta. La colonna sonora è una miscelazione di brani dei Beatles, che non sono coevi al testo, ma pur sempre lontani rispetto alla musica di oggi. «Anche la scelta dei Beatles è stata fatta per riaffermare il ricordo generazionale, più che altro per coloro che oggi hanno trent'anni e per i vari trentenni dal dopoguerra in poi. Abbiamo pensato che la data di scrittura

fosse inessenziale, e che la giusta scelta fosse quella di legare i personaggi alla lingua. Credo che sia utile riscrivere i testi classici, tenendo conto del problema della lingua e del fatto che in questo sta il nodo della difficoltà di una nostra drammaturgia italiana». I personaggi, sono diventati un po' maschere in questa messinscena... «No, bisogna fare attenzione, non sono maschere, ma il loro ruolo è talmente radicalizzato che diventano maschere. L'attore segue con naturalezza l'interpretazione. Ma non nel senso tradizionale del termine, per eliminare ogni tipo di accostamento imitativo nei confronti del personaggio. Lo spettacolo ha finora avuto accoglienze molto buone da parte del pubblico e le repliche al Teatro Delle Arti sono previste fino al 6 aprile.

Antonella Marrone

La ragione che guida il «Tempietto» verso le arti e la loro armonia

Da qualche tempo a questa parte il nome del «Tempietto» per Roma con sempre maggiore frequenza: a volte per annunciare seminari di pittura, altre per uno spettacolo di prosa o una rassegna di poesia, per più di due anni in scena con il concerto «Canto profondo del bosco che accarezza le foglie agitate dal vento» e ora con rassegne di musica classica. Una certa confusione è il minimo che ci si possa aspettare dagli addetti ai lavori, considerata anche l'epoca attuale che sempre più tende all'idea di specializzazione pretendendo anche una

forzata collocazione. Certo, al Tempietto potrebbero rispondere (e l'hanno fatto) che Leonardo, tutto sommato, qualcosa di buono l'ha realizzato pur non essendo propriamente specializzato o, almeno, facilmente catalogabile. Il filo conduttore, si può dire la ragione d'essere del Tempietto — spiega un amico — è l'intenzione di armonizzare le varie Arti fra loro, secondo la loro superiore natura, in modo che l'Arte torni a svolgere la funzione per cui esiste, cioè ordinatrice del tessuto sociale. Nei setti-

manali incontri sul colore che si tengono da vari anni, ad esempio, si può notare che l'autunno, con l'ingiallire delle foglie, ha a che fare col rapporto del verde con il rosso, e che quello che c'è di «bagnato» nel blu è in relazione con l'umida freschezza dei germogli primaverili. Una Bottega della sensibilità, insomma. «Stessa cosa dicasi per il mondo del suono e della parola: perduta la relazione vivente con le singole componenti le parole, cioè le vocali e le consonanti, ci ritroviamo quotidiana-

Walter Todessa, voce e chitarra



namente sommersi da un mare di parole dette, ascoltate e stampate che si rendono simili a delle macchine per scrivere parlanti. Detto così può significare tutto e niente, ma stando ai risultati bisogna dire che quelli del Tempietto sembrano avere le idee chiare e da questa particolare linea artistica filtra una luce che sa di novità. Altra cosa un po' particolare è la mancanza di una sede, di un punto di riferimento. «Per la verità una segreteria e una linea telefonica, anzi due, ce l'abbiamo, ma solo per necessità, per far fronte alle aumentate richieste del pubblico che ci segue. Una mancanza totale di punti di riferimento se la può permettere solo il Cosmo, che poggia in se stesso; il Tempietto, malgrado tutto, si ricorda ancora che siamo nel 1986 e che un riferimento, almeno temporale, è necessario. «Certo, anche noi abbiamo una nostra programmazione: è già iniziata, infatti, la rassegna di Musica classica. «Dodici concerti per dodici mesi» a cui partecipano musicisti, già presentati dai concerti del Tempietto, che si sono distinti per il loro alto livello non solo tecnico, ma soprattutto artistico. È prevista, invece, una specifica rassegna musicale per l'inserimento e la presentazione di giovani musicisti. Si affiancherà, strada facendo, «Il Tempietto della Poesia», una proposta di armonizzazione della musica con la parola plasmata artisticamente. Nella seconda metà dell'anno farà la sua comparsa il Paese dei colori ai confini della scultura e della musica, una mostra il cui tema è la metamorfosi del colore nel suono e nella forma. Non si può, a questo punto, che auspicare nuovi tasselli di questo bel mosaico d'autore.

Fabrizio Salvatori

«Figurando e astraendo»

Da qualche giorno e fino al 15 aprile è aperta alla Galleria d'arte moderna «Louis» - Spazio Visivo (via Angelo Brunetti, 43) un'esposizione di autrici contemporanee intitolata «Figurando e astraendo». I nomi delle artiste sono questi: Rosanna Cattaneo, Anne Donnelly, Anita Fabiani, Gigliola Granella, Sara Ricci, Marisa Saetti, Cristine Wechsborn. Di Granella scrive Toni Bonavita: «... esplicita la sua arte nella raffigurazione di volti espressivi e altamente drammatici... una pittrice che ha innato il senso del colore della forma elegante». «Più serena — afferma Aldo Visalberghi della pittrice Sara Ricci Borri — le scanzoni degli scabri elementi delle nature morte, all'interno di inquadrature semplificate, più desolati i paesaggi marini e fluviali, più felicemente inquietanti le figure umane... La mostra è visibile tutti i giorni dalle 17 alle 20.30.



Gigliola Granella, «Metamorfosi 1»

«Vela blu», tutto per amare il mare

Anche quest'anno la Lega vela dell'Arci Uisp, in collaborazione con Uisp Vela Roma e la Scuola di Mare vela blu, organizza corsi di iniziazione e perfezionamento alla vela nonché corsi finalizzati all'acquisizione delle patenti nautiche. Caratteristica principale dell'insegnamento impartito è quella di privilegiare la serietà della didattica che mira a dare all'allievo la capacità di andare in barca con la tranquillità di saper far fronte alle situazioni più diverse. Tutto questo senza trascurare l'aspetto ludico e di svago proprio di una attività sportiva. Nelle crociere scuola si trattano elementi di navigazione, manovre, ormeggi, cenni di meteorologia ed usi di bordo. Il tutto nel rispetto dell'ambiente e dell'etica dell'andar per mare propria di chi naviga a vela. I corsi si svolgono a Bracciano da maggio a settembre e durano circa un mese. I corsi su cabinati si svolgono in mare con base a Fiumara Grande (Fiumicino) e si effettuano da marzo a giugno e da ottobre a dicembre. Le lezioni teoriche si tengono presso la sede Uisp di Roma. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere a Uisp Vela Roma (viale Giotto 16, tel. 5758395) o a Vela Blu (numeri 6140794 o 5800315).

VOLKSWAGEN

POLO

da
£. 7.995.000
IVA compresa



italwage

per chi sceglie VOLKSWAGEN

roma ■ EUR magliana 309 - 5272841-5280041 ■ via barrili 20 - 5895441 ■ marconi 295 - 5565327 ■ l.gtv. pietra papa 27 - 5586674 ■ c.so francia - 3276930 ■ prenestina 270 - 2751290